

## Caos treni, la lettera aperta dei pendolari al sindaco Bucci: “Fulmine a ciel sereno, si confronti con noi”

di **Redazione**

14 Dicembre 2017 - 17:50



**Genova.** Il giorno dopo le dichiarazioni del sindaco Marco Bucci sull'ipotesi di trovare un “competitor” per Trenitalia, arrivano le reazioni dei pendolari, che da anni vivono sulla loro pelle tutti i “disastri” di un servizio in balia degli eventi. Documentandolo.

Diffusa in giornata una lettera aperta indirizzata al primo cittadino, di cui pubblichiamo integralmente il testo:

*“Vorremmo sottolineare che i 480 genovesi che, ogni giorno, si svegliano alle 5.30 e tornano a casa alle 21.00 (in assenza di problematiche) non sono soltanto reduci da 3 giorni di inferno dovuti all'incapacità del gestore delle infrastrutture e dell'impresa ferroviaria - attualmente monopolista - in Liguria di gestire un'emergenza meteo largamente prevista, ma anche da un anno costellato da ritardi medi di 40 minuti per ciascun viaggio, ritardi dovuti alla vetustà della linea ferroviaria e del materiale rotabile impiegato.*

Da uno studio statistico emerge che questi 480 genovesi hanno un'età media di 53 anni, sono in gran parte laureati e sono stati espulsi dal ciclo produttivo genovese fra la fine degli anni '90 dello scorso secolo e l'inizio del nuovo millennio: godono di un reddito medio-basso e la loro integrità psico-fisica è stata ed è messa costantemente a repentaglio dalle squallide condizioni in cui si svolge il loro pendolarismo fra Genova e Milano. Attualmente il costo dell'abbonamento ferroviario è di 187,00 € al mese, cifra che già rappresenta una quota percentuale molto rilevante del loro reddito.

L'ipotesi di implementazione di treni a mercato, in una linea con un tasso di saturazione

tracce giunta al 96,9% e percorsa da un treno con tracce eterotachiche ogni 3 minuti nelle tratte più a rischio, è giunta a noi come un fulmine a cielo sereno, una notizia che preoccupa il pendolare ma anche l'integrità del suo nucleo familiare.

Vorremmo precisare che questi treni (Frecciarossa o Italo che fossero), introdotti in fasce pendolari (ovvero dalle 6.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 20.00) non potrebbero comunque circolare perché minerebbero la regolarità della circolazione di 86 treni sussidiati dalle tre Regioni (Liguria, Piemonte e Lombardia) che insistono sulla linea e che trasportano ogni giorno circa 14.000 pendolari.

Non si può inoltre sottolineare che questi treni, sarebbero inaccessibili ai pendolari (come tutti i treni ad alta velocità in Italia, un settore che ha assorbito una quota irrilevante di pendolarismo) a causa delle tariffe insostenibili (abbonamenti fra i 300,00 e i 400,00 euro): risulta quindi evidente che essi sarebbero a vantaggio di pochissimi utenti ad alto reddito.

Altra cosa sarebbero Frecciarossa o Italo in orari non conflittuali con il pendolarismo, ovvero fra le 9.00 e le 17.00 e dopo le 20.00, studiati per intercettare una clientela milanese attraverso pacchetti comprendenti non solo il viaggio bensì il pernottamento, le mostre presenti in città, l'Acquario e tutte le altre opportunità offerte da Genova.

I genovesi, che si recano a Milano da 18 anni, sono aggregati in GenovaMilanoNewsletter, comitato federato ad Assoutenti Liguria e sarebbero molto lieti di confrontarsi con lei su queste tematiche per addivenire alla evidenziazioni di soluzioni alternative condivise, efficaci e economicamente sostenibili per i genovesi diretti quotidianamente a Milano per ragioni di lavoro”